MOSÈ
E
FARAONE

MOSÈ E FARAONE

O

IL PASSAGGIO DELL' ERITREO

ORATORIO SACRO IN QUATTRO ATTI

Da rappresentarsi nell' I. e R. Teatro

IN VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA DEL 1839.

Sotto la Protezione di S. A. I. e R.

LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

&c. &c. &c.

FIRENZE

TIPOGRAFIA GALLETTI

In Via Porta Rossa.

AVVERTIMENTO

Nel numero delle produzioni teatrali che resero già celebre tra di noi il principe della musica Italiana del nostro secolo, il *Mosè in Egitto*, composto primamente da esso per le nostre Scene, vien giustamente annoverato fra i parti più belli dell'ardito suo ingegno. Eccone l' argomento.

Volendo Dio che il suo diletto Popolo fosse sciolto da quella penosa schiavitù in cui da più anni gemeva in Egitto, impose a Mosè che noto facesse all' Egizio Re questo suo divino volere. Ma essendosi costui pertinacemente ostinato a disubbidirlo, Iddio lo flagellò con dieci piaghe, e lo costrinse a liberare gli Ebrei. Di ciò però tosto pentito inseguì i fuggitivi, riducendogli alle sponde dell'Eritreo, le di cui acque per divino prodigio furon divise, offrendo così uno scampo all'inseguito popolo d'Israele: E mentre Faraone col suo esercito voleva raggiungerli pel sentiero medesimo, le acque si riunirono, ed esso co' suoi sommersi vi perirono.

Questo fatto, desunto dal capitolo terzo al quindici dell' Esodo , somministrò allora l' argomento del Dramma, al che venne innestato l' episodio degli amori di una Donzella Ebrea col primogenito di Faraone, onde renderlo più interessante, ed affinchè il Principe Egizio potesse con maggior fervore impegnarsi presso il Padre a trattenere Schiavo in Egitto l'oppresso popolo.

Per l'altro l'insigne Scrittore Pesarese, come fece nel suo *Maometto* (oggi *Assedio di Corinto*) arricchì di nuovi pezzi anco il Mosè , lo ricompose in parte sopra un libro francese, e ne divise l'azione in quattro atti, conservandone però tutta l'indole orientale, e le più felici cose dell'antica partitura, alcune delle quali rivestite d'altre situazioni, e d'affetti diversi.

INTERLOCUTORI EGIZJ

FARAONE RE d' EGITTO
SINAIDE Moglie di Faraone
AMENOFI Successore del Trono
OSIRIDE Gran Sacerdote d' Iside
AUFIDE Capitano delle Guardie Reali

INTERLOCUTORI EBREI

MOSÈ Capo e Conduttore degli Ebrei
ARONNE di Lui Fratello
MARIA Sorella de' suddetti, e Madre di
ANAIDE Figlia di Maria

La Musica è del Celebre M. Sig. Cav. *Giovacchino Rossini.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Campo dei Madianiti sotto le mura di Menfi. Si distingue la tenda di Mosè. Un bosco di palme sulla sinistra: e sul declivio di esso alcuni roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

Ebrei, e Madianiti *d'ambo i sessi.*

Coro

Nume del Cielo
Dall' empio giogo
Traggi Israelo:
Al Patrio suolo,
Da te promesso
Il popol guida
A te fedel.
Posta in te solo
È nostra speme,
Ma non in prence
A te infedel,
Nemico nostro, e tuo,
D' orrore oggetto al Ciel.
E quando mai
In dolor tanto
Fia che Israelo
Cessi dal pianto!
Vedremo ancor
E sposi i figli,
E genitor?

SCENA II.

Mosè, e *detti.*

Mosè

Frenate i rei lamenti:
Già sta con voi Mosè
I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.

Coro

Perdona le querele
Al rio destin crudele.

Pensa a' mali Mosè
Che ci oppresser finor.

Mosè Con puro amore
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.

Mosè L' infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor;
Alla terra di piacere
Sarà guida e conduttor.
Il mio germano a me fra poco
Da Faraon qui riederà
Egli in mio nome a lui parlò, e chiese
Al regnator dell' empio Egitto altero
Di placare il Gran Dio;
Ed Israel rendendo a libertade,
Che geme in ceppi da sì lunga etade.

Coro Noi rivedremo
Adunque ancor
E figli, e sposi,
E genitor.

SCENA III.

Aronne, Anaide, Maria e *detti.*

Aron. *Ana.* *Mar.* Gloria al Signore
A Mosè gloria!

Mosè Oh piacer! oh sorpresa!
O Anaide mia (*a Maria*)
Suora ... sei tu?

Mar. Il Cielo omai finì nostre sventure:

Ana. Noi ritrovato abbiamo
Un saldo appoggio, un padre.

Mosè De' benefizj suoi
Rendiam grazie al Signore;
Gioja ci brilli in seno. (*comparisce l' Arco baleno*)
Vedete voi nel Cielo
Splender quell' arco immenso?
Presagio fortunato!
Il grande Iddio così
Con Israele il patto ha confermato.
(*una luminosa meteora cade in un cespuglio, e tutto l' infiamma senza consumarlo*)

Coro Qual novello prodigio!

(*Mosè mostra al popolo le Tavole della Legge agli Ebrei si prostrano*)

Mosè Dio della pace,
e Coro E della guerra,
Signor dei popoli,
E Re de' Re;
Curvi la fronte
Inver la terra,
Sempre ubbidire
Giuriamo a te.
Mosè Col tuo Divino
Alto soccorso
Tutto potranno
I nostri cor.
Ah mostriamo al Signore
La gratitudin nostra:
I primi nostri figli
Sacriam d' amore in segno,
E sian di libertade il primo pegno.
Coro Pegno primiero
Di casto imene,
Pegno sincero
Del nostro amor;
T' appella Iddio
Popol fedele,
Lo spirto rio
Fia lunge ognor.
La bella aurora
Che riede in Cielo,
Promette ancora
Un più bel dì.
Dolce speranza
Per l' innocenza
Quest' alleanza
Di lei col Ciel.
Del mondo rende
Un rege, un padre;
Un Dio difende,
Guida Israel.

SCENA IV.

Anaide *sola.*

Pietà di questo core!
Spegnerò l' empio ardore...
Dio che vedi il mio martire...
Oh Cielo! arriva il Prence... ove fuggire?

SCENA V.

Amenofi *con Guardie, che si ritirano in disparte, e detta.*

Amen. Dunque mi fuggi Anaide?
Ana. Alla Madre obbedisco.
Amen. De' benefizj miei
Quest' è la ricompensa!
Ecco dunque l' amore,
Che un giorno mi giurasti
Ana. O Dio! da mille affetti
In seno è lacerato questo core!
Ah più per te vivere non poss' io.
Deggio fuggirti... ohimè! lasciami; Addio.
Amen. Ah se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l' affetto,
Di tua man pria m' apri il petto,
E mi squarcia a brani il cor.
Ana. Ma perchè così straziarmi
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor.
a 2. Non è ver che stringa il Cielo
Di due cori le catene,
Se a quest' alma affanni, e pene
Costò sempre il nostro amor.
(*squillano le Trombe da lontano*)
Ana. Ah! quel suon già d'Israele
Or raccoglie i fidi... addio...
Ame. Chi sarà quell' uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?
Ana. Deh! mi lascia...
Ame. Invan lo speri...
Ana. Ah! paventa...
Ame. Orrendi, e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni, e l' ire...
Ana. Ma funesto un tanto ardire...
Ame. L' alma mia non sà tremar.
a 2. Dov' è mai quel core amante
Che in sì fiero, e rio momento
Non compianga il mio tormento,
Questo barbaro penar?
(*Amenofi parte co' suoi verso la tenda di Mosè, e Anaide dalla parte opposta*)

SCENA VI.

Maria, Aronne, Coro *di Ebrei e detto.*

Coro All' etra al Ciel,
Lieto Israel,

Di gioja inalzi i cantici.

Aron. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor ;
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.

Coro Confin non ha
La sua bontà.
Punì l' infido Egizio

Mar. Ed al diletto popolo
Col suo divin potere
I lacci fe' cadere
Di rio servaggio.

Aron. Di Abram , d' Isacco
Dio di Noè.

Tutti Sian lodi a tè.

Aron. Fattor del tutto
Signor de' Re.

Tutti Sian lodi a te.

Aron. e Coro / *Maria e Coro* Per te risuonino
I sacri timpani.
Te i canti armonici
Per sempre esaltino.

Tutti E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri
Stupida, immota
Ne' gran prodigj
Di questa età ,
La tua giustizia ,
La tua pietà!

Aron. e Coro Dio di Noè !

Maria, e Coro Siam lodi a te!
Signor de' Re !

Tutti Sian lodi a te.

Ana. Tutto mi ride intorno ,
Io sola, o rio penar:
In così lieto giorno
Mi struggo in lacrimar.
Grau Dio ! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor ,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.

Mar. Anaide , oh figlia amata

Ana. Lasciami al mio dolor.

Mar. Dolor ! Ma un tale istante...

Ana. Fatale è a un cor amante.

Mar. Se il Nume lo condanna

Vinci un fatale amor.
Ana. (Questa virtù sì rara)
In me non sente ancor.)

SCENA VII.

Mosè , Anfide ; *ed* Amenofi *sortendo, e detti.*

Mose Che narri ?... (*ad Amenofi*)
Ame. Il ver.
Mosè M' inganni ,
Nè a' detti tuoi dò fede.
Anf. Favella il padre in me :
Il cenno è revocato ,
Chè i ceppi tuoi scioglica ;
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re.
Aron. O qual perfidia !
Coro Ohimè *!*
Mosè Superbi Iddio lo vuole ;
Iddio lo esigerà.
Ame. Palesi son tue fole...
Aron. Oh error !
Mar. O cecità !
Ana. Prence , oh ! che fai !
Ame. T' accheta.
Ana. Ah , tu non sai...
Mosè Fra poco
La grandine , ed il foco
Egitto struggerà.
Anfi. Minacci ?
Audace ! amici ,
Cada costui...
Ana. Che dici !
T' arresta...
Coro Il nostro sangue
Prima si verserà.
Ame. Ferite... distruggete...
Anfi. (*ai loro seguaci*)
Mar. Mosé voi difendete..
Aron. (*agli Ebrei*)
Coro No, non fia ver...
Ana. Che osate ?

SCENA ULTIMA

Faraone, Sinaide *seguito e detti.*

Fara. Fermate audaci olà.
Mar. Sin. Ana. Amen. Far. Anfi.
All' idea di tanto eccesso
Ana. Sin. Man. Far.
Geme !

Ame. Anfi. Ana.
Avvampa.
Mar. Sin. Far.
(Il cor dolente.
Ame. (Il cor fremente.
Anfi. E da un vortice di affetti
Combattuto in seno, e oppresso,
Delle stelle, ognor rubelle,
Sente il barbaro rigor.
Mosè Tu all' idea di tanto eccesso.
Aron. Fremi, o Nume onnipossente,
Già da un vortice d' affetti
Chi ti oltraggia io veggo appresso;
Provi l' empio un tristo scempio
Che punisca il gvave error.
Ame. Padre !
Mar. Signor...
Ame. Costui
Fu ardito a segno...
Mosè Io mai
Credei che i cenni tuoi
Osassi rivocar.
Far. Vile ! io dissi, e il voglio...
Mosè Ah dunqu' è ver ?
Far. L' orgoglio
Deponi o alle ritorte...
Sin. Cessa mio Re...
Ame. Di morte
Degno è il fellon...
Ana. (Ti calma *!*)
Far. Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar.
Mosè Tu del mio Dio paventa,
Arresta i fulmin suoi.
E il fallo tuo, che il puoi
Ti affretta ad emendar.
Far. Schiavo ti abbassa, e taci,
Frena que' detti audaci,
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar.
Mosè Nò vive il Dio di Giuda
Che i figli suoi difende.
(scuote la verga, scoppia un Tuono, e cade la pioggia, e la grandine.)
Mira se chi l' offende
Sa pronto fulminar !
Far. Cielo ! qual turbine *!*
Sina. Che ! piove foco.

Ame. Ah ! cade il turbine.
Anfi. Ah ! mugge il tuono,
Ana. Ah ! dove sono.
a 5. Ovunque incalzami
Atro terror.
Mosè Dio così estermina
Aro. I suoi nemici,
Coro di Ebrei Tremate o perfidi
Sue furie ultrici.
È questo un segno
Del suo rigor.
Ana. Rimorsi barbari
Deh mi lasciate;
Troppo una misera
Voi tormentate
Troppo mi lacera
Fiero dolor.
Coro di Egizj Oh ! quale smania !
Quale spavento !
Da quante furie
Strazziar mi sento !
Da quanti palpiti
È oppresso il cor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Galleria interna nella Reggia di Faraone.

SCENA PRIMA

Faraone, Sinaide, Amenofi, Anfide, *Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in gruppi. La più profonda oscurità regna sulla Scena.*

Coro Ah! chi ne aita? oh ciel!
Si tenebroso vel
Quando si squarcerà?
Ame. Mi opprime un freddo gel,
L'alma mancando va.
Sin. Fer. A pena sì crudel
Reggere il cor non sa:
Coro Oh Nume d'Israel,
Deh cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Re.
Far. (Rimprovero tremendo
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error.)
Ame. (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto?)
Sin. O desolato Egitto!
Oh giorno di terror!
Coro Stanno a' tuoi piè, Signore,
I figli tuoi dolenti;
Invano a tai portenti
Resisto il tuo rigor.
Far. Venga Mosè.
Ame. (Qual cenno!)
Sin. Fia ver!
Coro Mosè s'affretti.
Sin. Alfin ti sei deciso?
Far. I torti miei ravviso.
Ame. Ti perdo Anaide!
Sin. (Oh gioja!)
Sin. e Coro Amen. Ah già di speme un lampo
Sul cor mi balenò.
Per me non v'è più scampo.

(Misero ! che farò !

Coro O Nume d' Israel,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel
Di lui, di noi pietà.

Far. Mano ultrice d' un Dio, tardi conosco
L' immenso tuo poter, che troppo, ahi folle
A danno dell' Egitto io provocai.
I tuoi diletti Ebrei
Chiami al deserto, onde si compia il grande
Sacrificio che brami? te lo prometto.
Più non mi oppongo, e il tuo voler rispetto.

Ame. Si schiarino i miei rai,
Padre, s'io sappia oppormi allor vedrai.

Sin. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il Condottiero !

Far. Al suo desir severo
Più non è Faraone:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

Mosè, Aronne, *e detti.*

Mosè Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi, ed ingiurie al Dio, che di sua possa
Tante prove ti diè.

Far. Purchè sereno
Splenda l' Egizio ciel, col popol tuo
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.

Aron. Oh quante volte, e quante
Promettesti così, ma poi...

Far. T' accheta.
Malvagio consiglier, false ragioni
Mi han sedotto finor: ma questa volta
Han le tenebre orrende
Idee d' alto terror nell' alma impresse,
E fido attenderò le mie promesse.

Mosè Ebben: quel Dio, che volentier perdona
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all' apparir di nuova
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara,
L' alto suo nome a venerare impara.

Sin. Oh piacer !

Amen. (Oh tormento !)

Far. Oh noi felici !

Amen. (Ah ! che morir mi sento.)

Mosè Eterno ! immenso ! incomprensibil Dio,
O tu, che vegli ognora

De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
Colmi di benefizj, ah tu, che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso;
Ah tu che sei il Santo, il giusto, il forte,
Che l'oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo nome,
Fa pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia,
La luce che sparì rendi alle ciglia.

(scuote la verga, ed alle tenebre succede all' istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioja gridano.)

Tutti Ah! qual portento è questo.
Amen. (Prodigio a me funesto!)
Tutti Oh luce desiata!
Mosè Aron. Celeste man placata!
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà?
Sin.Far.Amen. Stupor mi agghiaccia il core,
Muto il mio labro rende,
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?
Aron. Egizj!
Mosè Faraone!
Aron. Da questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente.
Mosè E il nume onnipossente
Quai figli vi amerà.
Far. Non più pria del meriggio
Con quanti v' ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Mover sicuro il piè.
Amen. Ma pria rifletti...
Sin. Ancora
Vuoi contrastarlo?
Mosè Ingrato!
Amen. Ma la ragion di stato...
Aron. Ceda al voler del cielo
Sin. È intempestivo zelo,
Far. Luogo a pensar non v' è.
Sin. Far. Mosè Voci di giubbilo
Aron. e Coro D' intorno echeggino,
Di pace l' iride
Per noi spuntò.
Amen. Oh crude smanie
E come, ahi misero
Anaide amabile
Perder dovrò. *(partono tutti.*

SCENA III.

Faraone *ed* Amenofi.

Far. Ah! vieni, vieni o figlio
Esulti pur quell' alma
Oh, quai delizie a te destina il fato!
Amen. (Se mi leggessi in cor.)
Far. Tornò d' Armonia
Itaco Ambasciator.
Amen. (Che ascolto!)
Far. Accoglie
La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
La real Principessa.
Amen. (Io moro.)
Far. Appena
De' vili Ebrei sgombrato fia l' Egitto
Si accendano le tede;
E sì augurate, e amabili catene
Succedano una volta a tante pene.
Amen. (Che mai farò?) La fiamma mia che al padre
Svelar volea per ottener ch' Anaide
Meco restasse, e come
A lui paleserò!
Far. Perchè dolente
Prence ti veggo in volto?
Qual grave affanno hai nel tuo petto accolto.
Amen. Parlar, spiegar non posso
Quel che nel petto io sento,
Ah no, del mio tormento
Darsi non può maggior.
Far. E il Ciel per noi sereno
Se pria fu avverso, e fiero;
Ti calmerà, lo spero,
Dolce, e soave amor.
Amen. Non ... sempre sventurato...
Far. Perchè? Qual tristo fato?
Amen. Padre, ah non sai...
Far. Favella...
Amen. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.
Far. È a te ragion rubella?
Nè ti comprendo ancor.
Amen. (Non merta più consiglio
Il misero mio stato,
E il più fatal periglio
Vò intrepido a sfidar.)

Far. Palpito a quell' aspetto,
Gemo nel suo dolore.
Ah! qual sarà l' oggetto
Del grave suo penar! *Far. parte.*

SCENA IV.

Sinaide *con seguito*, *ed* Amenofi.

Sin. Figlio: che fai!
Già già s' appressa
La gran pompa del dì sacro alla Dea
E ten resti tu solo
A tal cura straniero?
Amen. Tu conosci il mio cor.
Sin. Si conosco il tuo amor
E la speme so pur, cui t' abbandoni
Amen. Senza il mio bene viver non posso
Sin. T' appella il tuo dover
A più alto destin. Mosè rispetto
E il Nume d' Israele
T' amo qual madre il sai
Ma pensa al Padre, al Regno
Per folle amor non ti tradire, figlio
Deh la tua madre ascolta
Se tu perdi te stesso
Perdi Anaide, Mosè, l' Egitto è oppresso.
Ah d' una Madre amante
Alfine i preghi ascolta
Consola un cuor tremante
Rammenta il tuo dover.
Trionfa di te stesso
Mi colma di piacer.
Coro Ah della Madre o Prence
Alfine i preghi ascolta
Sin. Tu taci al pianto mio?
Figlio ne cedi ancor.
Amen. No, no vendetta io voglio
Mosè con folle orgoglio
Infiamma il mio furor.
Sin. Ohimè! che dici? o stelle.
Amen. Cadrà, cadrà il rubelle
L' audace Condottier.
Sin. Ah qual furore insano
Folle ti accende il cor.
Amen. Cadrà per questa mano
L' audace Condottier.
Coro Al Tempio andiamo al Tempio;

Iside il nostro zelo
Vegga dall' alto Cielo,
E accetti i puri voti
Di un popolo fedel.

Sin. Odi ci appella il grido
Del nostro popol fido.
Ah solo a te degg' io
La calma del mio cor.
Deh tu proteggi o Dio
Il caro figlio ognor.

Amen. Resister più non posso
Alla tua voce al pianto

Sin. Ah figlio, oh caro figlio
Oh qual soave incanto
Sei fido ancor al Padre
Al Regno, ed all' onor.

Coro Oh giorno di contento
Torna la pace al cor.

Fine dell' Atto secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Portico del Tempio d' Iside.

Faraone, Osiride, Sacerdoti, Grandi della Corte, e seguito.

Coro generale durante la marcia del corteggio.

Dall' alto Ciel
Diva e Regina
A' tuoi fedel,
Il guardo inchina
Guardo de' cor
Animator.
Sorridi al mondo
E il Nilo allor
Fiume fecondo
D' almi tesor,
Coprirà il suolo
Di messe d' or.

Osiride Qui tutto spiri
Letizia intorno
Popoli, e Re,
In sì gran giorno
Isi per me
Leggi all' Egitto
Detta d' amor.

Coro gen. Dall' alto Ciel ec.

Far. Sacri sostegni dell' Egizio soglio (*dal Trono*)
Veglianti ognora
Appiè dell' Are,
Invocate propizj i Santi Numi
Sul popolo, e sul Re.

Osir. Sì questo giorno
Sia per l' Egitto giorno d' allegrezza.
E noi gli stessi onori
Ai nostri numi offriam proteggitori.
Le offerte voi recate,
I serti sospendete,
Di fiori il crin v' ornate
Esulti in seno il cor.

SCENA II.

Mosè, Aronne, Maria, Anaide, Ebrei, *e detti.*

Mosè Rammenta, o Faraon, la fè promessa,
Il labbro la giurò; scordar non puoi
Quei, che a Mosè tu devi
Immensi benefizj
Far. Compio quanto giurai;
Nei deserti và pure:
Là con funesti auspicj
Offri i tuoi sacrificj
Al Nume, che sinora
Nei ceppi ti lasciava.
Osir. Pria di partire
Da questi lidi,
Il Popol tuo
Libero alfine,
De' nostri Numi omai
Deve l' ira placare,
Rendete loro
Devoto omaggio (*agli Ebrei*)
Della grand' Isi al piede,
Or si prostri Israel con pura fede.
ad Osiride arrestando gli Ebrei che sono in procinto d' inginocchiarsi.
Mosè Prestar devoti omaggi
A vani simulacri?
Mal conosci Mosè
Suo popolo, e sua fede
Un Dio solo abbiam noi
E in lui si crede
Osi. Giunto è l' istante alfine (*a Far.*)
Di punir tanti oltraggi.
Mosè Il tuo furor non temo,
Ed or parlo al tuo Re.
Osir. Ascolti? (*a Far.*)
Amen. Anaide.
Sin. (D'Osiride paventa) (*a Mosè*)
Mosè Di quel fellon sia la baldanza spenta

SCENA III.

Aufide, *e detti.*

Aufide Gran Re ci salva omai
ed Da sì crudeli orrori.
Egizj Il sacro Nil di sangue
Dall' onda rosseggiante

Versa co' flutti suoi
Spavento, orrore, e morte.
Da lontano squillar.
S' odon trombe di guerra,
E su cardini suoi
Trema la terra.
D' insetti struggitor
Veggiam qui errar.
E tutti in un balen
I campi desolar,
E del deserto alfin
Il vento procelloso
Orrenda morte, e lutto.
(*scendendo dal trono*)

Farà. Che farò, che risolvo
Nel comune terror !

Osiride Sacerdoti.

Punisci . . .

Soldati Popolo e donne

Perdona . . .

Sinaide Opprimi il lor furor. (*a Mosè a parte agli Egizj.*
Ame. Conosci il mio valor.
Mosè Lasciate il vostro error. (*a Fara. a parte.*
Sin. Deh scusa il lor error.

Mosè Deh pensa, o Faraone,
Pensa ne hai tempo ancora,
Veneri Egitto il Dio
Ch' Israel fido adora.

Osir. Oh bestemmia *!*

Sin. Ei si pente ?

Ebrei Oh Patria *!*

Sinaide e Mosè
Oh ! rio furor ?
Anaide e Amenofi
Oh mio dolor
Sacerdoti e Soldati.
Vendetta, vendetta.

Sinaide, Popolo, e *donne*

Il nume rispetta.

Egiziani / *Ebrei* Mostra o Diva / Dio il tuo poter,

Mosè O di Giacobbe,

Osir. O dell' Egitto
Eterno Nume
Che reggi il Mondo
A tuo voler :

Il freno omai
Sciogli allo sdegno,
Confondi opprimi
Or quell' indegno;
Dimostra al Mondo
Il tuo poter.

Mosè Oh gran Dio d' Israele!

dicendo queste parole stende le braccia verso le Are de' falsi Numi: all' istante le Are si estinguono; la statua d' Iside è rovesciata, e mirasi folgoreggiante di luce l' Arca santa in una nube.

Fara. Che vidi qual prestigio!
Ame. Tremate! i nostri Numi.
Osi. Con nuovo alto prodigio,
Coro Mostrano il lor voler.
Mosè Tremate! il nostro Nume
Con nuovo alto prodigio
Dimostra il suo poter.
Ana. *Sina.* *a 4* Io tremo, sospiro,
Mi palpita il core,
Qual crudo martiro!
Che fiero dolor!
Ame. Io fremo, deliro
Che smania o nel core!
Invano m' adiro
Con quel traditor.
Aron. Qual soffre martiro!
Che smania ha nel core!
Ma vinto lo miro
Dal sommo Signor.
Egizj Offendere i Numi
Coro D' Egitto egli osò.
Ebrei Al Nume dei Numi
Resister chi può?
Mosè È tempo, o Faraone,
D' adempir tua promessa.
Osir. Fulmina quel fellone (*a Far.*)
Cada lor gente oppressa.
Mosè Oh! gran Dio d' Israel!...
Osir. Oh! grand' Iside!...
Far. Omai, (*a Mosè.*
Del tuo, de' nostri Dei
S' eseguisca il volere.
Carchi di ferri siano,
E in questo giorno istesso
La turba incatenata
Lungi da Menfi porti il piede.
Mosè Oh Cielo!

Amen. Vieni Anaide. (*ad Anaide e parte.*)
Ana. Giammai, Amenofi.
Amen. Tu ne rispondi,
Veglia or sovr' essa. (*ad Aufide*)

Mosè Non siete voi i figli d' Israele,
Vostra fè così vacilla?
E temete un traditor
Cresce l' ardore
Che in voi sfavilla;
Di Mosè voi la voce ascoltate,
Che vi guida alla gloria, all' onor.

Ebrei Nostra fè più non vacilla
Del destin vince il rigor
Nuovo ardore in noi sfavilla,
Dio ci chiama, Dio ci guida
Alla gloria, ai trionfi, all' onor.

Ana. Reggi il cor che in sen vacilla,
Del destin vinca il rigor.
Nuovo ardore in me sfavilla,
Dio mi chiama, Dio mi guida
Alla gloria, a' trionfi, all' onor.

Amen. S' io ti perdo, il cor vacilla,
Del destin cede al rigor,
Nuova fiamma in me sfavilla,
Tu mi fuggi, tu t' involi,
Io seguirti saprò ognor.

Faraone, Osiride, Sacerdoti.

Sù parta omai sì guidi
Sovra remoti lidi
Del clima frà 'l rigor.

Mosè, ed Ebrei.

Tu, grande Iddio ci guida,
A preci nostre arrida
Benigno il tuo favor.

Fine dell' Atto Terzo.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

La Scena rappresenta una Caverna.

Amenofi, *ed* Anaide.

Ana. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua ...
Amen. Segui chi t' ama, e temi?
Ana. E in così mesto
Solitario deserto, ove giammai
Giunse vivente, e 'l di cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l' alma, e i sensi miei confonde,
Qual novella cagion me teco asconde?
Amen. Ai Numi, ed ai mortali
Ti vo celar. Se di viril coraggio
Amor non t' arma il sen, mi perdi Anaide,
Io ti lascio per sempre.
Ana. Ah servir deggio
Al dover che m' impone il Dio ch' adoro.
Amen. Ma tutto ancor non sai mio bel tesoro.
Di Armenia la Regina a me in isposa
Il padre destinò.
Ana. Stelle!
Amen. S' è vero
Che m' ami, o cara, a respirar si corra
Sotto più amico ciel. Finchè la notte
Non distenda il suo vel, tra questi errori
Nascosta resterai ...
Ana. Prence! ah che dici!
Amen. Mio ben, giorni felici
Vivrem fra le capanne: a' boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo
Da semplice pastore
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.
Ana. Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all' alma oppressa?
Amen. Deh! risolvi. A che perplessa?
Fausto amor ci assisterà.
Ana. Principessa avventurata
Tu godrai sì caro oggetto,
E d' Anaide sventurata,
Giusto ciel che mai sarà?
Amen. Se il tuo spirto è irresoluto
Se fra dubbj ondeggi ancora,

Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.

Ana. Rendi a me poter divino
Quel valor che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor.

Amen. Tu d'amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino
Fà che ceda omai quel cor. (*partono.*)

SCENA II.

Si sente la marcia degli Ebrei in lontano.

Mosè, Maria, *indi* Anaide *ed* Amenofi.

Mosè Termina i mali tuoi
Israel questo dì. Più non temere;
Mosè ti guida,
Al suolo a te promesso, in Dio l'affida.

Maria Io sola oh Dio!
Là piangerò la cara,
La cara Anaide mia, l'amata figlia.
Vittima resa d'un profano amore
Nell'empia Menfi or s'arrestava.
E i passi miei di seguire sdegnava.

Mosè Dio veglierà sovr'essa...

Ana. Fra le tue braccia io corro.
(*correndo fra le Braccia di sua Madre*)

Maria Oh figlia! Oh gioja estrema!
Il Cielo a me ti rende.

Mosè Sia lode al Cielo ognor

Ana. Ecco il mio liberator

Mosè Amenofi!

Ame. M'ascolta il tempo vola
Io voglio a te spiegare
Or tutto il mio pensiere
Tu vedesti per lei
L'eccesso del mio amor, io possedea
De voti miei l'oggetto
E chi qual forza mai
Me il potea rapir?
E pur da te lo volli sol, e volli
Consacrar sotto il materno sguardo
Un imeneo che a me...

Mosè Che aborre il Padre tuo;
Anaide sceglier deve
In tal luogo in tal dì
Fra Sinaide e Maria

Fra Menfi e il suol avito
Fra l' amante e il suo Dio
Con sol detto a te potrei...
Ma non risponder sola a lui tu dei.

Ana. Qual m' attende orribil fato
Abbi o Ciel di me pietà.
Dall' affanno lacerato
Il mio cuor mancando va.
Già le tenebre di morte
Mi circondano d' orror
Deh salva oh Dio la vittima
D' un sventurato amor.

Mosè Anaide.

Ame. Trema o perfido

Mar.e Aron. Ciel qui mostra il tuo poter.

Mosè Perchè tardi ; scegli alfine
Fra l' amore , e fra il dover.
Già le tenebre di morte
La circondano d' orror.

Aron. Anaide.

Maria Cara figlia
Trionfa del tuo cor.

Coro Ti parla il Ciel , t' ispira
Ah regni il tuo signor.

Ana. Mi parla il Ciel m' ispira
E seguo il mio signor.
Gran Dio sa lui la tua clemenza
Co' voti suoi chiama il mio cor
Conosca alfin la tua potenza
Estingua in seno il vano amor
L' amai , l' amai , a lui m' ascondo
Viva gran Dio felice ognor.

Tutti e Coro Cadran nostre catene
Sarem felici ognor. (*Anaide parte.*)

Mosè La sua risposta udisti.

Ame. Sue labbra pronunziar
Di tua morte il decreto
Odi Israele il tuo destin .
Già contro te Faraon s' avanza
Non ti resta speranza
Carco dei ceppi quale or sei
Al debol tuo coraggio
Altro asil non rimane che l'abisso del mar.

Coro Contro noi Faraon s' avanza.

Mosè Nulla temer , Dio ci difende

Ame. Ebben pera Israel
Or or mi rivedrai

Della vendetta armato
Rammentati Mosè
Allorchè il mio furore
Vendica i torti miei
Che una Donna spergiura,
Diresse contro voi i colpi miei.

Mosè Non temer Israel
Della terra i potenti
Segui l' amico tuo
Segui il tuo Padre
E non temer di Faraon le squadre.
(*si sente la marcia degl' Ebrei.*)

SCENA III.

Deserto con veduta del mar Rosso.
Mosè e tutti a suo tempo.

Mosè Ecco il gran dì terribile
Ma forza irresistibile
Di me maggior si fa.

Ana. } A te sommessi siamo
Aron. } E sol Mosè seguiamo.
Maria }

Mosè Mosè con viva fede
Invoca il suo signor. (*Mosè s'ingin. e seco tutti.*)
Dal tuo stellato soglio
Signor ti volgi a noi,

Coro Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.

Aron. Se pronti al tuo volere
Sono elementi, e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.

Coro Pietoso Dio ne aita
Noi non viviam che in te.

Ana. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco soave
Gli sia di pace almen.

Coro Il nostro cor che pave
Deh tu conforta almen.

Tutti Dal tuo stellato, ec.
(*si sente da lontano fragor d' armi, e grida indistinte.*)

Aron. Ma qual fragor!
Mar. Che miro!
Coro Oh Ciel!
Aron. Dal Colle
Scende immensa falange...
Mar. Ah siam sorpresi!
C' insegue Faraon;

Donne Ecco l'effetto
Del celeste favor!
Uom. Or dove sono
Le tue promesse?
Mosè Oh sconoscenti: osate
Temer, che vi abbandoni
Quel Dio, che a vostro prò tanti portenti
Oprò finor.
Uom. Ma l'oste avanza!
Don. Oh folle
Chi presta fede a te?
An. (Misera Anaide!)
Aro. Che mai sarà di noi!
Mosè Tacete o vili!
E del gran Dio di Giuda
Ammirate il poter.
(tocca colla verga il mare, le di cui onde dividendosi, lasciano in mezzo una strada.)
Tutti gli altri Oh che prodigio;
Oh che stupor?
Mosè Ciascun mi segua; invan,
Se ne protegge Iddio
Può l'Egizio tiranno
Sperar di rinnovare il nostro affanno.
Tutto il popolo Ebreo passa in mezzo all'acque divise, e giungendo all'altra riva prosegue tranquillo il suo cammino.

SCENA ULTIMA

Faraone, e Amenofi alla testa delle Schiere Egizie vengono rapidamente contro gli Ebrei, ed alla vista del Divino prodigio restano sorpresi.

Far. Son fuggiti ... oh Ciel? Che miro!
Ame. Chi fra le onde aprì un sentiero?
Far. Ah! quel mago audace, altero
Alla riva ormai si affretta!
Ame. E la giusta sua vendetta
Or delusa resterà?
Far. No, s'insegua quell'indegno,
Che di un padre il core oppresse.
Ame. Calcherem quell'orme istesse ...
Far. Del suo popol ...
Ame. Dell'esempio!...
Far. Or si faccia orrendo scempio ...
Mi seguite ...
Mar. Andiamo ...
a 2 Ohimè!
(grido) tutti s'inoltrano in mezzo al mare, ma vi restano sommersi dalle onde, che rapidamente si uniscono.

FINE.

CATALOGO

Beatrice di Tenda
Capuleti e Montecchi
Chi dura Vince
Don Giovanni
Elisa e Claudio
Elisabetta Regina d'Inghilterra
I Puritani
Fausta
Gl'Arabi nelle Gallie
Gli Esposti
Guglielmo Tell
Il Giojello
Il Giuramento
Il Disertore per Amore
Il Pirata
Le due Illustri Rivali
La Straniera
La Secchia Rapita
La Prova d'un'Opera Seria
Lucrezia Borgia
La Gemma di Vergy
La Prigione d'Edimburgo
La Sonnambula
L'Ajo nell'Imbarazzo
Le Disgrazie di un bel Giovine
Maria di Rudenz
Marino Faliero
Roberto il Diavolo
Maria Stuarda
Otello
Olivo e Pasquale
Semiramide
Salvini e Adelson
Un'Avventura di Scaramuccia
Giovanni da Procida